

**BASKET.** All'esordio Milano travolge Forlì. La Kinder Bologna vince a Cantù

## Fucka scatenato È subito Stefanel

Nella prima di campionato, la Scavolini Pesaro crolla a Siena, la Teamsystem s'impone su Reggio Calabria, mentre Trieste affonda la Cagiva Varese e Roma vince a Pistoia. Saltata la diretta tv della Rai.

**PAOLO FOSCHI**

■ Inizia male la stagione del basket sugli schermi della Rai. Era stato annunciato un grande impegno della tv di Stato, «con molta attenzione alla pallacanestro». Tanto che ieri sera era programmata nei palinsesti della seconda rete la telecronaca in diretta del secondo tempo di Stefanel Milano-Montana Forlì, primo appuntamento della nuova rubrica fissa domenicale che dovrebbe seguire tutta la stagione cestistica. Ma ieri del netto successo dei campioni d'Italia (92-73) non s'è visto nulla, fuorché una sintesi registrata mandata in onda solo per chi soffre d'insonnia. Tutta colpa della Coppa Davis che ha «sforato» come orari, è la giustificazione di viale Mazzini. Ma non bisogna essere dei geni, né tantomeno dei veggenti, per prevedere l'eventualità di questo genere. In altre parole, la Tgs avrebbe potuto predisporre uno spazio alternativo. Macché. Ed è rimasta in panchina, per usare il gergo tecnico, Brigitte Nielsen, ingaggiata come opinionista dalla Rai per rendere più accattivanti le dirette. Per gli appassionati di basket che avevano abboccato alle promesse della Tgs di diretta tv per il basket, dunque, non c'è stato nulla da fare, si sono dovuti accontentare del tennis. Le figuracce della Rai,

dunque, continuano.

Peccato. Perché l'esordio della Stefanel avrebbe meritato almeno un po' di spazio. Se non altro per vedere in azione la nuova coppia di stranieri, ex Nba, Bowie-Kidd: ebbene, i due americani hanno dato il loro apporto al successo (17 punti il primo, 15 il secondo), ma determinanti sono stati anche i due azzurri Fucka (18 punti per lui) e Gentile (17). Deludente invece l'esordio in Italia di Manute Pol, pivot sudanese di nascita ma americano di passaggio, alto 2,31 metri: be', questo giocatore ormai avviato verso la fine della carriera - ha 34 anni - è stato in campo 23 minuti, ha preso solo 3 rimbalzi, segnando in tutto 4 miseri e inutili punti.

Convincente successo a Cantù della Kinder Bologna, grande favorita nella corsa al titolo. La multinazionale emiliana del basket, disponendo di un parco stranieri da far invidia a tutte le altre, ha strapazzato la Polti, imponendosi con un perentorio 81-66.

È partita col piede giusto anche l'altra bolognese, la Teamsystem. La squadra emiliana, a Casalecchio sul Reno, ha battuto la Viola Reggio Calabria (95-82), affidandosi ad un Carlton Myers già in discreta forma

(26 punti per lui), ma con la coppia di americani Crotty-McRae che non ha entusiasmato. In ogni caso, i bolognesi hanno vinto meritatamente l'incontro, anche se Brian Oliver, americano della Viola acquistato dal club israeliano del Maccabi, ha dato un bel po' di lavoro alla difesa della Teamsystem: lo straniero di Reggio Calabria, fortissimo nell'uno contro uno dalla posizione di ala piccola, ha messo a segno 37 punti!

Falsa partenza per la Scavolini Pesaro, sconfitta a Siena, sul parquet di una sorprendente Fontanafredda. I toscani, che si sono imposti per 86-66, hanno trovato nell'americano Davis (proveniente dal campionato greco) l'uomo decisivo, pungente in attacco (31 punti), bravo pure in difesa. Deludente tra i marchigiani Vincenzo Esposito, reduce da una stagione in Nba, ma ieri in campo in versione assai dimessa (solo 7 punti per lui).

La Telemarket Roma di Attilio Caja, che ha perso sul mercato il suo uomo migliore dell'anno scorso (Sconochini, che ha scelto di giocare in Grecia), ha piazzato subito un'importante vittoria esterna, anche se un campo non certamente impossibile. I capitolini hanno vinto a Pistoia (90-72), come l'anno scorso Roma ha messo in evidenza un'ottima organizzazione del gioco, convincente la prestazione dell'ala-pivot Thomas (20 punti per lui).

È una mezza sorpresa il risultato di Trieste, che ha battuto dopo un supplementare la Cagiva Varese (90-82) il risultato finale, mentre i tempi regolamentari si erano chiusi sul 75 pari). In luce, fra i triestini, l'americano Steve Burt (39), che con un suo errore ha permesso alla Cagiva di andare ai supplementari, ma poi s'è fatto ampiamente perdonare.



Gregor Fucka

Pacifico

## BASKET

### A1 / Risultati

MASH	89
BENETTON	91
PISTOIA	72
ROMA	90
POLTI	66
VIRTUS BO	81
SIENA	86
SCAVOLINI	66
STEFANEL	92
MONTANA	73
TEAM SYSTEM	92
VIOLA	85
TRIESTE	90
CAGIVA	82

### A2 / Risultati

JCOPLASTIC	81
MONTECATINI	71
D. BOSCO Livorno	91
BANCO SARD.	72
FABER Fabriano	95
JUVE Caserta	105
GORIZIA	84
CASSETTI Imola	68
RIMINI	82
FLOOR Padova	60
SERAPIDE Pozz.	85
REGGIO EMILIA	78

### A1 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
BENETTON	2	1	1	0
ROMA	2	1	1	0
SIENA	2	1	1	0
STEFANEL	2	1	1	0
TEAM SYSTEM	2	1	1	0
TRIESTE	2	1	1	0
VIRTUS BO	2	1	1	0
CAGIVA	0	1	0	1
MASH	0	1	0	1
MONTANA	0	1	0	1
PISTOIA	0	1	0	1
POLTI	0	1	0	1
SCAVOLINI	0	1	0	1
VIOLA	0	1	0	1

### A2 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
JCOPLASTIC	2	1	1	0
D. BOSCO Livorno	2	1	1	0
GORIZIA	2	1	1	0
JUVE Caserta	2	1	1	0
RIMINI	2	1	1	0
SERAPIDE Pozz.	2	1	1	0
BANCO SARD.	0	1	0	1
CASSETTI Imola	0	1	0	1
FABER Fabriano	0	1	0	1
FLOOR Padova	0	1	0	1
MONTECATINI	0	1	0	1
REGGIO EMILIA	0	1	0	1

### A1 / Prossimo turno

(29/09/96)

BENETTON-SIENA; CAGIVA-PISTOIA; MONTANA-MASH; ROMA-POLTI; SCAVOLINI-T.SYSTEM; VIOLA-STEFANEL; VIRTUSBO-TRIESTE

### A2 / Prossimo turno

(29/09/96)

BANCO S.-JCOPLASTIC; CASSETTI I.-SERAPIDE; FLOOR Pd.-GORIZIA; JUVE Ca.-D. BOSCO LI.; MONTECATINI-RIMINI; R. EMILIA-FABERFA

## FUORICAMPO

# Viaggiando in mongolfiera nei cieli di Roma

■ ROMA. Mica male sarebbe tagliare la corda del disagio metropolitano e perdersi nel vuoto. Zac, e si arriva lassù, ondeggando sulle «navi del cielo» guardando il mondo sotto altri punti di vista. Pensieri alti, quanto quelli di un montone, un gallo e un'anatra che, in otto interminabili minuti, cambiano la storia del mondo. Invitati ad entrare in una piccola cesta di vimini dai fratelli Giuseppe Maria ed Etienne Montgolfier gli sprovveduti animali, utilizzati come cavie, dimostrarono 213 anni fa che si può stare con la testa tra le nuvole realizzando per la prima volta il più antico sogno dell'uomo: navigare per aria. Basta avere 55 milioni per togliersi il prurito: è il costo di un pallone volante.

Ce ne erano cinque sabato e domenica scorsa ancorati alla «Borghesiana», il centro sportivo (a pochi chilometri da Roma) sede laziale della nazionale di calcio che vive e si gonfia con altri palloni. Quelli colorati e costruiti in nylon ad alta resistenza, mancavano dalla capitale da otto anni, da quando decollando dal Circo Massimo arrivarono fino a Tivoli. Sono tornati più colorati che mai, trascinati dalla passione dell'aeronauta Giuseppe Maria Copparoni, direttore organizzativo di «Roma Mongolfiera», raduno internazionale allestito per scambiarsi le ultime emozioni di volo e rendere nota la sua idea meravigliosa. «Voglio preparare un campionato italiano vero, ossia a tappe, non limitato ad un solo fine settimana e ad un solo tipo di vento. Serve un circuito, come

avviene all'estero. E Roma dovrà diventare uno dei punti fondamentali del tour: nel Duemila sogno di raggiungere le 100 presenze». Impresa eroica: l'aria del Tevere non è la stessa del Rio Grande, il cui aerodromo ospita ogni anno ad Albuquerque, nel New Mexico, oltre 800 palloni aerostatici. In quei cieli il magnate dell'editoria Malcolm Forbes fece sfoggio della sua grandezza presentando una Harley Davidson volante di 58 metri e il suo palazzo fedelmente riprodotto in scala.

Castelli in aria per stupire e sognare. E la fantasia ha preso il volo. Perché la mongolfiera è gonfia di storie e di aneddoti: qualcuno, tale Francesco Arban di Lione, pensò fosse un modo quanto mai bizzarro ed efficace

**LUCA MASOTTO**

per salire in cielo e distribuire le sue poesie rientrandoci nelle spese; l'aviazione inglese la utilizzò come barriera aerea nella prima guerra mondiale; altri si ingegnarono per entrare nel Guinness. Come l'anglosvedese Lindstrand che realizzò il record di distanza compiendo 6761 miglia in 46 ore alla velocità media di 326 km/h!

Ora l'ultima pazzia si chiama «Transglobal Flight», superballoon per il giro del mondo senza sosta. «Impresa da rompersi l'osso del collo» commentano gli aeronauti. Sono gli stessi pensieri che attanagliarono il perplesso Re Luigi XVI, il quale nel 1783 invitò due condannati a morte - tanto ormai erano destinati - a salire sul pallone per la prima ufficiale

ascensione.

A non decollare è invece il numero dei comandanti di volo nazionali: l'Italia che viaggia in pallone è composta di appena 50 unità. Ma arriva una promessa. «A novembre un congresso di piloti si confronterà con i rappresentanti del Ministero dei Trasporti stilando una bozza per la creazione di una federazione autonoma che porterà alla crescita di questo sport». Ma non riuscirà mai a sgonfiare il pallone di cuoio. A pochi metri gioca la Lodigiani (squadra romana) e il pubblico è tutto per lei. I balloon da 18mq stanno lì, flocci, in attesa dei venti e di qualche curioso. Che non ha la pazienza di aspettare la notte, quando la fiamma dei bruciatori di propano illumina i colori volenti del pallone creando irripetibili effetti scenografici.

## Pallavolo, Sisley Treviso ko La Supercoppa va a Cuneo

Alpitour: schiacciate, pubblicità e chi più ne ha più ne metta. Si è giocata ieri la finale della Supercoppa italiana, quella che ha regalato il primo trofeo della stagione con una settimana d'anticipo sull'inizio del campionato. Dall'altra parte della rete, i cuneesi hanno trovato la Sisley di Treviso. Il trofeo vinto dai padroni di casa con il punteggio di 3 a 1 (15-12; 15-7; 11-15; 15-11) non è di gran valore, almeno per il momento, ma è servito come antipasto per far vedere più o meno chi sono le favorite per la vittoria finale del campionato che inizia domenica: Modena, Treviso e Cuneo. Tutte le altre, faranno da comprimarie. Così la sfida di ieri è apparsa subito agli occhi come una di quelle da non perdere. E per far questo, Cuneo ha speso più soldi in pubblicità (con la complicità di Tele+2) che in ogni altra occasione. Risultato: palazzetto dello sport pieno a metà. Nonostante in campo ci fossero ben sette medaglie di Atlanta... E, se questo è il biglietto da visita del volley d'Italia allora ci sarà davvero poco da ridere. Almeno fino alle finali scudetto. La partita di ieri: bella, senza dubbio, con un prim'attore eccellente che risponde al nome di Rafael Pasqual, spagnolo. Grazie alle sue schiacciate dalla prima e dalla seconda linea, Cuneo, è riuscita a mettere sotto Treviso che in campo ha mandato anche l'acciaccato Lorenzo Bernardi. Sisley e Alpitour hanno fatto «provato» la squadra «da campionato», messo a punto gli schemi e le tattiche da utilizzare. Il primo trofeo stagionale è finito a Cuneo ma da domenica in palio ci sono i due punti: altra storia. □ L.Br



in edicola dal 18 settembre  
l'opera completa, inediti  
compresi, del grande regista  
francese per la prima volta in  
videocassetta. Una novità  
assoluta dedicata a tutti  
gli amanti del cinema.

contiene anche una breve intervista a Truffaut

18  
settembre  
I quattrocento  
colpi  
Les mistons



**l'Unità**  
TUTTO TRUFFAUT

Videocassetta+fascicolo a lire 18.000 ogni 15 giorni in edicola separatamente da l'Unità